

stampa | chiudi

ARCHEOLOGIA

Scoperti i ritratti più antichi degli apostoli nelle catacombe di Santa Tecla

Immagini risalenti al IV secolo, individuate in un piccolo cubicolo a poca distanza dalla basilica di San Paolo

ROMA - Il cubicolo degli Apostoli, nel sito conosciuto come Ponticello di San Paolo: prima San Paolo un anno fa, ora Pietro, Andrea e Giovanni. Immagini del IV secolo dopo Cristo, le prime e più antiche icone degli apostoli sono state scoperte a Roma in un piccolo cubicolo lungo un paio di metri delle catacombe romane di Santa Tecla, in via Silvio D'Amico nei pressi della via Ostiense e a poca distanza dalla basilica di San Paolo fuori le mura. Le icone sono state rinvenute a quattro metri di profondità sotto un palazzo costruito dalle Assicurazioni generali negli anni '50, che con le sue fondamenta aveva risparmiato miracolosamente la catacomba. Il cunicolo in effetti era noto fin dal 1720, ma un solido velo di calcare ne oscurava gli affreschi.

LASER - C'è voluto il laser per scoprirli, a niente erano serviti bisturi, acqua, nebulizzazioni. Il ritrovamento è stato illustrato oggi da monsignor Gianfranco Ravasi, presidente della Pontificia commissione di Archeologia sacra, monsignor Giovanni Carrù, segretario della stessa commissione, il professor Fabrizio Bisconti, sovrintendente Archeologico delle catacombe e docente di Archeologia cristiana e medievale a Roma Tre e Barbara Mazzei, responsabile del restauro. Tutto è iniziato un anno fa, quando in un angolo della volta del cubicolo gli archeologi avevano scoperto un primo volto, quello di San Paolo. Era il giugno del 2009, da quel momento gli studiosi hanno intuito che nella volta del cubicolo si potevano nascondere altre icone. «Dopo vari tentativi falliti il laser ha fatto centro – spiega Bisconti -. Venuta giù la patina calcarea, abbiamo scoperto nei tre angoli della volta gli altri apostoli e al centro l'immagine del Buon Pastore. Sono le prime rappresentazioni degli Apostoli come icone in assoluto. Ora